

# alere

## PASSO DOPO PASSO



NR. 1 GENNAIO-FEBBRAIO 2020 | RIVISTA DEL SEMINARIO VESCOVILE DI BERGAMO

Tariffa Associazioni senza fini di lucro: "Poste Italiane s.p.a. Spedizione in abb. postale D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, DCB (Bergamo)"

<b>3</b>	Editoriale	<b>16</b>	La Fraternità Presbiterale del Seminario
<b>4</b>	Una Parola che irrompe, sorprende e raduna	<b>18</b>	“Vincenzino nel paese di Bibbik”
<b>6</b>	Alla sua Luce	<b>19</b>	Scelte da non improvvisare
<b>8</b>	“Questo è il nostro giorno, questo è il nostro momento”	<b>20</b>	Generare vita
<b>10</b>	Ad ogni classe il suo allenamento	<b>22</b>	In ricordo di mons. Amadei
<b>11</b>	Alla ricerca di punti fermi	<b>24</b>	Il Seminario fuori dal Seminario
<b>12</b>	Un percorso che si conclude	<b>26</b>	Viaggio nel tempo
<b>13</b>	Comunicando si impara	<b>28</b>	Preghiamo per le vocazioni
<b>14</b>	Ammissione: quale percorso?	<b>30</b>	Amici del Seminario
<b>15</b>	Verso il diaconato	<b>32</b>	Proposte vocazionali

## ANNO LXVII GENNAIO-FEBBRAIO 1/2020

**ALERE - Bimestrale del Seminario Diocesano di Bergamo**

Autorizzazione del Tribunale di Bergamo n. 200 in data 6/9/50

**Responsabile** | Don Gustavo Bergamelli

**Direttore** | Don Manuel Belli

**Redazione** | Don Manuel Belli, Don Ugo Patti, Don Carlo Nava, Marco Nicoli, Davide Rovaris, Roberto Ferrari.

**Direzione e Amministrazione** | Opera S. Gregorio Barbarigo del Seminario Vescovile, Via Arena 11 - Tel. 035/286.287, opera.barbarigo@Seminario.bg.it, Conto Corrente Postale 389247

**Contributo associativo** | ordinario € 17,00 - sostenitore € 25,00 - benemerito € 50,00

**Fotolito e fotocomposizione** | Gierre srl - 24126 Bergamo

**Stampa** | Litostampa Istituto Grafico - 24126 Bergamo

Con approvazione ecclesiastica. Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1. comma 2. DCB (Bergamo)

Finito di stampare nel mese di febbraio 2020

**COPERTINA: Foto di Chiara del Monte nel deserto di Giuda**

[www.Seminariobergamo.it](http://www.Seminariobergamo.it)

**L**a fotografia in copertina racconta di un gruppo di persone che camminano. Non si capisce bene chi siano, non si comprende dove siano. Camminano. In realtà è una foto scattata nel deserto di Giuda pochi giorni fa, in occasione di un pellegrinaggio in Terra Santa di alcuni giovani della Diocesi, in preparazione al prossimo pellegrinaggio estivo diocesano. Ma poco importa: ciò che qui preme è che senza sapere chi sia, dove sia e quando, un uomo è definibile come colui che cammina. L'immagine del cammino è potentissima per esprimere le nostre esistenze: "percorso" scolastico, "cammino" di fidanzamento, trovare la propria "via",... sono tutte espressioni dove emerge con chiarezza che "cammino" è sinonimo di "vita". L'immagine dell'esistenza come un grande pellegrinaggio è particolarmente cara alla tradizione cristiana.

E così anche il Seminario è sempre in cammino. Per questa ragione questo numero di Alere vorrebbe darci un'immagine dei percorsi formativi che si vivono. Gran parte di questo numero sarà dedicato a offrirvi qualche assaggio di come è strutturato l'itinerario formativo dei seminaristi. Ci saranno alcune pagine sugli eventi importanti degli ultimi mesi, continueremo le rubriche (con le riflessioni di Giovanni per "Il Seminario fuori dal Seminario" e di don Gianni che in "Viaggi nel tempo" ci parlerà del trasferimento delle medie da Clusone), ma il sottofondo sarà il ritorno dei passi e il profumo quello dell'ordinario. Per fare 10 chilometri sono indispensabili alcune soste, è decisiva la partenza e bello l'arrivo. Ma non ci si può sottrarre al costante esercizio di portare avanti un piede all'altro, per circa 12-13 mila volte. E così se in Seminario si festeggiano le ordinazioni o si accolgono con gioia i nuovi arrivati, ciò che forma sono i moltissimi giorni che stanno in mezzo a questi due grandi eventi. C'è della profezia in tutto questo: non mancano modelli educativi dove il focus è la continua novità. E anche in Seminario ci si accorge, soprattutto con i più piccoli, che la complessità richiede molti cambi di scenario. Ma nella proposta formativa la convinzione è che sia l'ordinario a formare. Non si può togliere l'ordinarietà (anche con la sua portata di "noia") da un ambiente formativo.

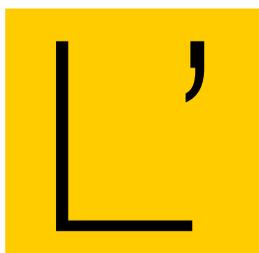
Buon cammino allora! Ordinario, tra i ritmi quotidiani del Seminario! E che le parole che seguono possano stimolare maggiore simpatia e una preghiera per ciò che succede quotidianamente (con semplicità, ma con passione e serietà), tra le mura del nostro Seminario.

*don Manuel*

# Una Parola che irrompe, sorprende e raduna

## Tempo di Avvento in Seminario

*Il panorama invernale  
dal Seminario*



*anno liturgico è il cuore dell'esperienza credente che si vive in Seminario: non c'è possibilità di comprendere la propria vocazione senza scoprire, nella liturgia della Chiesa, quanto valiamo noi per il Signore! Il tempo di Avvento conclude la prima parte dell'anno e i seminaristi ci raccontano come è stato vissuto nelle diverse comunità.*

### **... nelle Medie**

Il tempo speciale per accogliere Gesù che è l'Avvento è stato caratterizzato da un tempo da dedicare alla preghiera più abbondante. Innanzitutto, ogni settimana è stata contraddistinta da una parola che compariva fisicamente in chiesa alla domenica sera e che ci aiutava a ricordarci il percorso che stavamo compiendo verso il Natale. Tre sono stati i momenti più importanti di questo avvento che hanno contraddistinto ogni nostra giornata. Ogni mattina ci siamo alzati curando particolarmente il silenzio per vivere la meditazione in chiesa in un clima più raccolto. Ogni pomeriggio ciascuno di noi era invitato a trovare dieci minuti di tempo durante lo studio per poter stare un po' con Gesù in chiesa. Alla sera, invece, iniziava il tempo del "grande silenzio": si andava a letto in silenzio con la possibilità, per chi voleva, di potersi addormentare leggendo un libro.

*Pietro Fiorendi, Seconda media*

### **...in Liceo**

Anche la Comunità del Liceo ha meditato sul tema della Parola che entra nelle nostre vite. Per ogni settimana, nell'atrio che precede la cappella, il Padre Spirituale e il gruppo liturgico hanno proposto alcuni simboli che richiamassero alla nostra memoria il cammino. Nella celebrazione eucaristica del lunedì ci è stata proposta una questua per condividere anche ciò che abbiamo con i più poveri: l'Avvento è stato per il Liceo un tempo per aiutare un paese lontano ma molto vicino per la Chiesa bergamasca come



*La meditazione mattutina nella cappella delle medie*

la Bolivia. I giorni che ci hanno condotti al Natale sono stati anche caratterizzati da alcuni tempi più raccolti di preghiera: una proposta serale di adorazione silenziosa, alcuni momenti di preghiera comune con la propria classe e un'esperienza più forte per pregare nel ritiro in preparazione del Natale.

*Angelo Cerina, Prima Liceo*

### **...in Teologia**

*Egli fu annunziato da tutti i profeti, la Vergine Madre l'attese e lo portò in grembo con ineffabile amore, Giovanni proclamò la sua venuta e lo indicò presente nel mondo. Lo stesso Signore, che ci invita a preparare il suo Natale ci trovi vigilanti nella preghiera, esultanti nella lode.*

Le parole del prefazio della novena di Natale sono state il criterio con cui il gruppo liturgico ha organizzato la vita di preghiera della comunità di Teologia. Per vivere il tempo di Avvento, che ha al centro la Parola dei profeti, la figura di Maria e del Battista e l'atteggiamento della vigilanza, sono stati proposti alcuni momenti di preghiera non sempre praticati nella vita ordinaria. Nel concreto, si è proposto di pregare tutti i giovedì il rosario, contemplando i misteri della natività; ogni giorno verso le 22 era possibile partecipare ad un momento di preghiera chiamato *Voglio svegliare l'aurora*, ascoltando una delle letture del giorno seguente e affidando al Signore le attese per il giorno successivo; la giornata si concludeva poi con il suggestivo ufficio delle letture, che apriva la liturgia del giorno seguente. Infine, alle 6.30 del mattino si esponeva l'Eucaristia per contemplare, come il Battista, l'Agnello immolato per noi.

*Gabriele Trevisan, Quinta teologia*



*La Chiesa del Teoquadriennio allestita per l'Avvento*



# Alla sua Luce

## Le giornate eucaristiche

D

*a tanti anni il tempo della ripresa del cammino dopo le vacanze natalizie è segnato in Seminario dalle giornate eucaristiche, quest'anno in programma dal 13 al 15 gennaio. I giorni in cui l'adorazione dell'eucaristia occupa spazi ampi sono iniziati e sono stati conclusi insieme nella chiesa di Santa Maria in Monte Santo, ma ogni comunità si è raccolta in spazi, tempi e modi adeguati alle età.*

### **... nelle Medie**

Ciao, sono Andrea, sono in seconda media e voglio raccontarvi di come ho vissuto le giornate eucaristiche nelle medie. Innanzitutto, il tema di quest'anno era sulla "Parola" e due sono state le immagini che ci hanno guidato. La prima è stata l'immagine di un girasole: noi siamo i girasoli e Gesù è il nostro sole. La seconda immagine abbiamo dovuta comporla durante le varie adorazioni: alla fine di ogni adorazione ricevevamo alcuni pezzi di puzzle che andavano a comporre un'immagine. Era una delle finestre della nostra chiesa che rappresenta la Parola che viene nel mondo. Sono stati tre giorni davvero molto pieni di preghiera sia personale che comunitaria nei quali quello che mi colpiva sempre era il generale clima di silenzio che si creava: di solito nelle medie non c'è mai così tanto silenzio! È stato davvero bello poter passare un po' di tempo con il Signore come dei girasoli che lo seguono e che prendono la forza alla luce dei suoi raggi.

*Andrea Brignoli, Seconda media*

### **... in Liceo**

Durante le giornate eucaristiche abbiamo saputo assaporare il bello del si-

lenzio, dando del tempo al Signore, lasciandosi trasportare dal clima intenso di preghiera e da Gesù fattosi piccolo per noi.

In questi giorni anche noi ci siamo fatti piccoli davanti a colui che è sceso tra di noi, mettendoci al suo cospetto davanti all'Eucarestia, sapendo che Lui è il nostro unico e vero Salvatore. Nel tempo di preghiera abbiamo meditato i segni con cui il Signore si dona a noi nell'eucarestia: Gesù si dona a noi consegnandoci il suo corpo offerto per noi, Dio ci dà quel vino che risana le ferite aperte dal peccato e il Signore che ci chiede di servire come lui stesso ha fatto con noi. Quando si è davanti a Lui tutto assume le sue giuste proporzioni e si cerca di pensare e prestare attenzione a Lui, ascoltando ciò che ci vuole dire. Lasciando spazio a Lui, ci viene data un'opportunità per metterci nelle sue mani, lasciandoci modellare dal suo amore possiamo capire ciò che realmente il Signore vuole da noi, non scappando o girandogli intorno ma andandogli incontro a braccia aperte, sapendo vedere ciò che Lui ci consegna tramite il suo Vangelo.

*Santo Belometti e Alessio Maffi, Prima liceo*

### **... in Teologia**

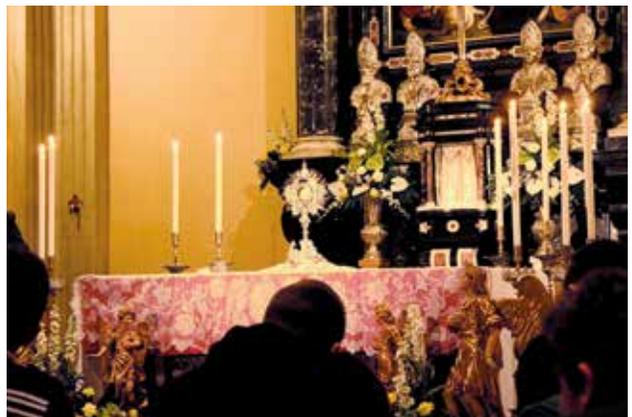
Le giornate eucaristiche richiedono una cura anche esteriore che esprime già l'adorazione e che aiuta il raccoglimento: i seminaristi hanno potuto impegnarsi ampiamente nell'allestimento della Chiesa e nella preparazione dei momenti liturgici previsti, in particolare con la cura del canto e del servizio. A questo, ciascuno di loro ha aggiunto l'allestimento del proprio cuore, perché le giornate eucaristiche sono una possibilità sempre nuova e prolungata di sostare davanti al Signore per adorarlo profondamente, per ringraziarlo dei suoi innumerevoli benefici e per chiedergli il sostegno, ma soprattutto per domandargli di rischiarare la vocazione che ha posto davanti a ciascuno, per scoprire sempre più e sempre meglio qual è il disegno da Lui preparato per ognuno. Possa il Signore, che si dona quotidianamente nella Santa Eucarestia, e che in questi giorni si è fatto compagno ed amico costante, donare quella luce che sola può tenere viva la fede e la vita di chi si propone di seguirlo nella via del sacerdozio.



**Adorazione nelle Medie**



**Il Liceo in preghiera nella cappella di San Francesco**



**Un momento di preghiera**

*Alessio Picconi, Sesta teologia*



# “Questo è il nostro giorno, questo è il nostro momento”

## La festa dei genitori del Seminario Minore

# S

Il sabato 7 dicembre si è svolta l'annuale festa dei genitori e dei parenti dei ragazzi del Seminario minore. La festa ha preso il suo via, come di consueto, con la paraliturgia proposta dai nostri compagni di Terza media in Chiesa Ipogea. Subito dopo si è svolta la Messa presieduta dal nostro rettore don Gustavo Bergamelli. Dopo Messa siamo saliti ai piani dei refettori per il buffet. È stato davvero bello vedere come i genitori hanno preparato il nostro refettorio: al centro della sala c'era un bellissimo albero di Natale, tutto addobbato, attorniato dai tavoli per il buffet e dal centro dell'albero, grazie ad un piccolo proiettore, partivano delle lucine colorate per tutta la sala. Dopo aver soddisfatto la nostra fame e aver scambiato due chiacchiere con i nostri genitori, siamo corsi in auditorium per cambiarci per lo spettacolo. Quest'anno era tutto incentrato sul tema delle emozioni richiamandoci al film "Inside out". La mia classe di Seconda media ha realizzato per lo spettacolo un balletto di apertura e una scenetta molto divertente sugli animali. In più siamo stati anche gli aiutanti di Bingo bongo per un gioco con i genitori.

*Claudio Marinoni, Seconda media*

Per noi di Terza media il momento più emozionante della festa dei genitori è stata la paraliturgia, vissuta con tanto impegno e buona volontà. Per



**Foto-ricordo dalla festa dei genitori!**

arrivare pronti a questo evento, abbiamo iniziato le prove già verso la fine di ottobre.

La preparazione è stata molto impegnativa e ci ha richiesto il sacrificio di saltare le nostre amate ricreazioni di classe; ma il risultato è stato a dir poco da mozzafiato!

Lo ammetto, avevo molta ansia dietro le quinte, ma come dice Katniss Everdeen nel libro *"Hunger Games"*: «La mia paura si è tramutata in adrenalina». Così ho iniziato a recitare facendo riecheggiare nella mia mente la frase: "Goditi questo momento più unico che raro!".

Il nostro momento si è concluso con un balletto e una canzone accolti dal pubblico con un caloroso applauso. In quell'istante, dopo l'inchino, abbiamo tirato un sospiro di sollievo e guardandoci negli occhi ci siamo detti: "Questo è il nostro giorno; questo è il nostro momento".

**Gioele Ferri, Terza media**

A noi prefetti è stato chiesto di coordinare i lavori della festa dividendoci tra l'allestimento e l'aiuto a Terza media per la paraliturgia e la preparazione dello spettacolo che ha concluso il bel pomeriggio di festa. L'obiettivo principale che ci siamo posti era collegato al senso stesso della festa, ovvero presentare ai genitori e ai parenti cosa viviamo in Seminario, comunicando che loro stessi sono partecipi della vita dei ragazzi che abitano tra le mura del seminario. Per ciò, abbiamo pensato a uno spettacolo che vedesse non solo la rappresentazione di balletti e brevi scenette da parte dei ragazzi, ma anche la partecipazione dei presenti con giochi e canti. Il lavoro non è stato affatto semplice, ma ha portato molte gratificazioni e ha favorito il lavoro di gruppo tra noi prefetti che, tra una prova e l'altra, abbiamo vissuto momenti divertenti e di grandi risate.

**Paolo Capelletti, prefetto di Prima media**



Le famiglie dei ragazzi

# Ad ogni classe il suo allenamento

## I percorsi formativi delle Medie

P

ur essendo i ragazzi delle Medie compresi in una fascia ristretta d'età (tra gli 11 e i 13 anni) per ogni classe è pensato uno specifico cammino. La Prima media è l'anno in cui un ragazzo inizia a prendere confidenza con l'ambiente del Seminario ed entra nel ritmo della vita di comunità; in questo anno anche nel cammino delle meditazioni si va alla scoperta di alcuni personaggi biblici, si analizza la Messa e si aiuta i ragazzi a vivere la preghiera come possibilità buona per entrare in relazione con Dio.

In Seconda media l'obiettivo è far sì che ogni ragazzo al termine dell'anno scriva la sua regola di vita, che consiste nella scelta di alcune regole per crescere nella generosità, nel servizio, nella preghiera...la fine di maggio coincide inoltre con il momento in cui, durante la Messa, gli educatori del Seminario consegnano alcuni incarichi preziosi per la vita di comunità alla futura Terza media.

In Terza media l'appuntamento centrale è quello della professione di fede, che avviene solitamente nella seconda metà di maggio e che vede i ragazzi protagonisti nella scrittura di un testo che attraverso un'immagine, ripercorre il cammino di fede vissuto. Questo traguardo è preceduto da una serie di momenti collocati nel corso dell'anno che coinvolgono non solo i ragazzi, ma anche i genitori. Tra questi mi piace ricordare la consegna del Credo ai ragazzi da parte del rettore, la consegna del Padre Nostro da parte dei papà, la scelta di un Vangelo significativo che le mamme leggono e commentano ai loro figli ed infine una serata (a pochi giorni dalla professione di fede) in cui i ragazzi stessi raccontano ai loro genitori e agli amici di prima e seconda cosa hanno messo nella valigia della loro vita in questi anni di esperienza in Seminario.

*Don Stefano Siquilberti, Educatore delle Medie*

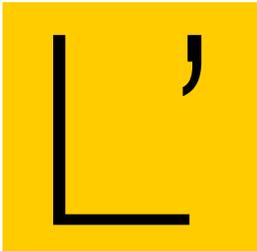
me  
die



La classe Quarta Liceo

# Alla ricerca di punti fermi

## Il cammino verso la Regola di vita in Liceo



l'anno di Quarta liceo è caratterizzato dal percorso che culmina con la lettura pubblica della Regola di Vita all'inizio di Quinta. La Regola di vita è un atto decisivo nel percorso del Liceo, è il momento in cui dopo un lungo cammino proclamiamo davanti ai compagni e ai genitori i punti che vogliono essere fondamentali durante l'ultimo anno che passeremo nel Seminario minore. A pensarci ora sembra che quella data sia lontana, ma sappiamo che, in realtà, tra non molto la vedremo come "alle porte". Per prepararci bene a quel giorno, abbiamo un incontro settimanale con il Padre spirituale, il quale attraverso testi e spunti ci spiega a cosa serve, perché la si fa, come la si deve fare e soprattutto come non la si deve fare. Oltre a questi incontri settimanali abituali, all'incirca una volta al mese, incontriamo delle persone che ci raccontano la loro esperienza cristiana e la loro scelta di vita. I primi che sono venuti a trovarci sono i signori Piero e Isa che, sposati ormai da più di 50 anni, hanno sempre continuato a rimanere insieme nei momenti facili e difficili della vita. Si sono impegnati per moltissimo tempo nella catechesi e inoltre Isa si occupa tuttora di un'associazione che dà sostegno alle ragazze madri. Per la seconda testimonianza l'ospite era don Andrea Perico, attuale curato di Azzano San Paolo, che ci ha illuminati sulla vita in oratorio vissuta "da don". Storie molto diverse ma entrambe di persone che, senza aver scritto la loro "Regola di vita", la vivono quotidianamente impegnando il loro tempo a servizio del prossimo.

*Diego Cortinovis e Alex Maffei, Quarta liceo*



Don Andrea Perico

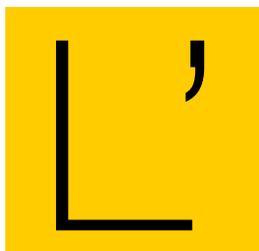
liceo



*I ragazzi di Quinta*

# Un percorso che si conclude

## L'anno di Quinta liceo



anno di quinta superiore mi sento di dire, anche se sono solo a metà, è l'anno per me più bello e significativo sia per le esperienze che si fanno ma anche per le relazioni con i compagni che con gli anni si sono intensificate e sono giunte ora all'apice, tanto che dopo 5 o 8 anni insieme non ci si considera più compagni né amici, ma fratelli. Quest'anno è caratterizzato da vari momenti importanti, in primo luogo la lettura delle nostre Regole di Vita a ottobre, in secondo luogo ci sono gli incontri in cui noi riceviamo le testimonianze di alcuni sacerdoti che svolgono il loro ministero in diversi ambiti (dalla parrocchia alla curia, dall'insegnamento alla cura delle povertà). L'anno che io e i miei sette compagni stiamo però vivendo, oltre a essere molto bello, è anche abbastanza impegnativo in quanto con quest'anno si conclude il liceo e il nostro cammino nel Seminario minore. A fine anno dovremo sostenere l'esame di maturità e decidere che strada vogliamo intraprendere dall'anno

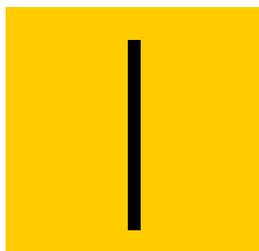
prossimo, che è un passo fondamentale per il nostro futuro e per la nostra vita. Era bello fino a qualche anno fa, quando si fantasticava su ciò che avremmo fatto da grandi; ora quel momento è arrivato e mi sento di dire che per un seminarista di quinta superiore, qualsiasi sia la sua scelta di vita futura, un aiuto nella decisione può arrivare grazie all'affidamento al Signore. È soprattutto nell'anno di quinta infatti che diventa molto importante la preghiera.

*Nicolò Orlandi, Quinta liceo*



# Comunicando si impara

## Un percorso in Prima teologia



Il percorso di “Comunicazione non violenta”, previsto per noi seminaristi di prima teologia, quest’anno ha assunto una svolta particolare. I tre incontri tenuti da don Mattia Magoni e Davide Todeschini ci hanno portato a riflettere sull’utilizzo dei social nella nostra quotidianità e sull’importanza del sapersi relazionare con l’altro.

Un termine che ci ha fatto riflettere è “reificazione”: esso significa rendere l’altro un “oggetto”, rinchiuderlo nei pregiudizi che abbiamo di lui. Dal momento che essa avviene in modo automatico, occorre essere attenti a quando, nelle nostre relazioni, siamo prigionieri di una reificazione, di una nostra visione soggettiva che proietta sull’altro le nostre convinzioni e che non rende giustizia a quello che l’altro è. In un altro incontro ci siamo focalizzati sulla giornata del Seminario che abbiamo vissuto a Castione della Presolana nel novembre scorso. Attraverso l’aiuto di un gioco, abbiamo ricordato quei giorni e in particolare come ci siamo trovati a vivere la nostra prima predicazione in teologia. Ognuno di noi doveva dire come aveva visto muoversi “sul campo” due suoi compagni (estratti a sorte). Abbiamo vissuto questa attività in modo serio e sincero, senza nascondere le fatiche e la bellezza di mettersi in gioco e di ascoltarci.

Saper comunicare è qualcosa che si impara vivendo con altre persone e non è una cosa semplice: siamo grati al Seminario che ci rende familiare questa sottile arte.



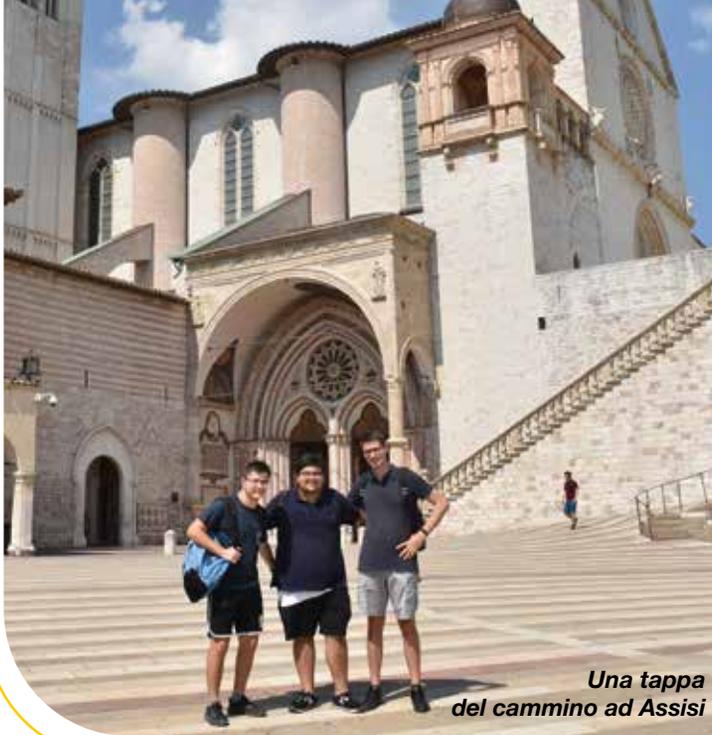
*Un lavoro di gruppo*

*Lorenzo Cattaneo, Prima teologia*

teo  
lo  
gia



*In partenza per la Giornata del Seminario a Castione*



*Una tappa  
del cammino ad Assisi*

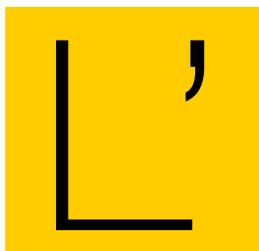


*Il tema dell'anno,  
che lega i diversi temi*

TEOBIBENNIO 19-20

# Ammissione: quale percorso?

## Il cammino di Seconda teologia

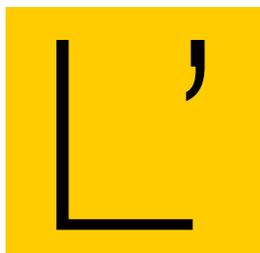


anno di Seconda teologia è molto denso. Abbiamo l'impegno pastorale in una parrocchia della diocesi, nella quasi siamo stati inviati, abbiamo alcuni incarichi significativi nella comunità, ma ciò che caratterizza quest'anno di seconda è l'Ammissione agli Ordini Sacri del diaconato e del presbiterato. Saremo chiamati a presentare al nostro vescovo Francesco una richiesta scritta, che verrà poi ufficializzata a metà maggio durante la relativa cerimonia. Per arrivare a questo, durante l'anno siamo chiamati a riflettere, attraverso un percorso, su alcuni temi cardini per la vita del sacerdote, ma potremmo dire per la vita di un cristiano. Fede, povertà, castità, obbedienza e Chiesa sono i temi. Ogni tema viene affrontato tramite delle schede che ci fanno da guida per arrivare alla "settimana di interiorizzazione", durante la quale dobbiamo cercare di fare entrare quel tema nella nostra vita, renderlo nostro; al termine della settimana incontriamo sempre un testimone che ci aiuta attraverso la sua esperienza su quel tema, a capire come nella vita esso si mostra. Questo percorso avviene sempre nella preghiera, perché solo stando con Cristo possiamo fare luce su questi temi nella nostra vita. È Lui la fonte della nostra fede, è Lui che per primo si è fatto povero, è Lui che si è fatto obbediente al Padre, è lui che ci ha costituito Chiesa. Un anno ricco e denso: lo si può vivere bene e al meglio nella misura in cui noi siamo disposti a metterlo nelle mani del Signore, per poter discernere quale disegno Lui ha sulla nostra vita, e se l'ammissione può essere primo passo verso questo disegno che si inizia a delineare.

*Matteo Cortinovia, Seconda teologia*

# Verso il diaconato

## Alla fine del cammino



anno di Quinta teologia è l'anno in preparazione al diaconato. Provo a elencare quelli che sono i cardini nel percorso di quest'anno. Anzitutto la preghiera, strumento per fare sintesi del proprio cammino, sia nella forma ordinaria quotidiana sia nei momenti più straordinari (mese ignaziano, Giornate Eucaristiche e ritiri spirituali su tutte); il confronto continuo e trasparente con i formatori; lo studio e la curiosità di apprendere; la preziosità, soprattutto – ma non solo - nell'esperienza in parrocchia del sabato e domenica, di ascoltare racconti e testimonianze di preti bergamaschi. Tra i molti possibili, cito l'incontro che io e i miei compagni abbiamo vissuto con don Paolo Rossi (parroco di Romano di Lombardia). Questi, parlandoci del suo ministero presbiterale e dandoci alcune indicazioni molto precise per essere prete a Bergamo oggi, ha sottolineato la necessità di affidarsi ogni giorno al Crocifisso e alla Vergine Maria; ha esortato a vivere con tutto sé stessi l'ambiente che abiteremo (verosimilmente un oratorio): non si può essere pastori senza abitare il recinto delle pecore! Inoltre, ha ricordato che non esiste *il prete*, ma esiste un *presbiterio* nel quale si è inseriti. Alla luce di questa puntualizzazione, è evidente la necessità di collaborazione, amicizia e fraternità tra coloro che sono stati ordinati e che sono a servizio della stessa comunità cristiana. Infine, ha ribadito la verità nel mostrarsi così come si è, senza "ansie da prestazione", e la verità nel rimandare alla comunità ciò che di prezioso possiede e ciò che è invece perfettibile. In questo sta la carità: nella cura che un pastore vive verso coloro che gli sono affidati.

Andrea Cuni Berzi, Quinta teologia



**La meta del cammino è l'incontro con il Signore nel sacramento dell'ordine**





# La Fraternità Presbiterale del Seminario

Iniziamo con un po' di numeri. In Seminario attualmente abitiamo in 28 preti: 7 di noi sono più direttamente a contatto con i ragazzi del Seminario Minore e della Teologia e li accompagnano nel loro cammino complessivo di formazione e di discernimento; 3 sono residenti, nella misura in cui non svolgono più, per motivi anagrafici, un ministero diretto nel cammino formativo dei seminaristi; 17 di noi sono insegnanti nella Scuola di Teologia e nelle classi rimaste della Scuola secondaria di primo e secondo grado (come noto, continua l'esperienza del Minore, ma sta andando a conclusione la presenza interna della Scuola). A tutti questi si aggiunge la figura guida del Rettore. Il più giovane di noi ha 29 anni, il più anziano 81. Per il resto siamo così distribuiti: 5 nella fascia 30-40 anni, 7 in quella 40-50, 7 in quella 50-60, 4 in quella 60-70, 3 in quella 70-80.

Pur risiedendo nello stesso luogo ed essendo legati, anche se con ruoli diversi, al cammino formativo dei seminaristi, non siamo dei religiosi e non possiamo vivere lo stesso tipo di fraternità. Molti di noi hanno incarichi molteplici e svolgono il loro ministero in realtà differenziate: alcuni hanno incarichi in curia diocesana; c'è chi insegna a Milano presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale o in altre Scuole; vari di noi svolgono servizio presso alcune parrocchie della diocesi sia per le celebrazioni delle Messe che a sostegno della pastorale giovanile. È importante tenere conto di questo: è una condizione che struttura la nostra identità e che rende possibile e praticabile

un certo tipo di fraternità piuttosto che un'altra. È per noi importante valorizzare alcuni momenti della giornata e dell'anno: la condivisione costante di pranzo e cena, i tre ritiri annuali interni e la *lectio divina* mensile (alcuni di noi concelebrano anche quotidianamente la Messa), le riunioni di Scuola, gli incontri della equipe dei formatori e gli incontri come gruppo complessivo dei preti della Fraternità.

Personalmente mi risultano di particolare preziosità due di questi momenti. Anzitutto, la condivisione stabile di pranzo e cena con gli altri confratelli. È l'occasione per chiacchierare e passare una quarantina di minuti in compagnia. Si parla un po' di tutto: si parla di calcio, di cosa è accaduto in parrocchia quel fine settimana, di notizie di cronaca, della vita della nostra diocesi, di quanto avvenuto in aula durante la lezione, dei libri che si stanno leggendo... per arrivare anche a barzellette e aneddoti divertenti. Penso poi alla *lectio* mensile: è una occasione forte di unità, in cui i ruoli e le differenze si stemperano perché ci si ritrova tutti nella medesima condizione di discepoli che tentano di alimentarsi della Parola. È bello cogliere le sfumature della preghiera di ognuno; aiuta a conoscerlo di più.

Ad unirci è la condivisione intensa della medesima finalità: tutti cerchiamo di concorrere, in modo differenziato, ad una formazione qualificata dei seminaristi. Ma non siamo semplicemente colleghi di lavoro: anche il nostro fragile tentativo di fraternità aiuta a educare. Si collabora insieme e si cerca di stimarsi. A volte, alimentando le critiche piuttosto che l'unione, si è sbagliato e si sbaglia. Quando accade, come in ogni casa, si cerca di ripartire... Dentro questa fraternità, accade di scoprire che ti sei affezionato al posto in cui abiti e alle persone che insieme con te lo abitano. Talvolta, ma non può essere comandato, emerge anche il gusto dell'amicizia.

*don Paolo Carrara*



# “Vincenzino nel paese di Bibbik”

## Giornata di ritiro dei chierichetti



*incenzino era un ragazzo tutto pepe: sveglissimo, intelligente e curioso. Amava ogni genere di avventura che lo portasse ai confini dell'impossibile. Come quella che gli capitò quel giorno di dicembre. Stava giocando a nascondino e per non farsi trovare decise di nascondersi dentro l'antico armadio della mamma. Dentro il vecchio mobile si accorse che, oltre alle puzzolenti pellicce, vi erano pure dei veri e propri rami di pino. Fece un passo e si ritrovò in un paese bellissimo, tutto coperto di neve: era il paese di Bibbik.*

È iniziata così la giornata del 30 dicembre scorso per circa 250 chierichetti e chierichette provenienti da ogni parte della nostra diocesi per vivere qui, nelle medie del nostro Seminario, una giornata di esercizi spirituali.

L'obiettivo non era dei più semplici: aiutare Vincenzino a diventare principe di Bibbik trovando la misteriosa combinazione che gli avrebbe permesso di aprire il libro d'oro nascosto nel castello del regno.

Preso consapevolezza dei possibili rischi e pericoli che la realizzazione dell'impresa avrebbe comportato, carichi di entusiasmo ci si è messi subito all'opera. Gli instancabili chierichetti, divisi in diversi gruppi, hanno incominciato a raccogliere le lettere della misteriosa combinazione passando nei diversi laboratori preparati ad hoc per questa giornata:

“A” per ascosto, “M” come meditazione e infine “S” come silenzio.

Aiutare Vincenzino a coronare il suo sogno è diventata per tutti l'occasione per scoprire, o meglio riscoprire, quelli che sono gli ingredienti fondamentali per una buona preghiera.

Solamente custodendo questa combinazione nella cassaforte del nostro cuore è possibile, per noi oggi, aprire il Vangelo e poter leggere quella Parola che è in grado di dare una svolta decisiva alla nostra vita.

**Andrea Patelli, Quarta teologia**



**Attività di animazione**



**I chierichetti aiutano Vincenzino**



**Momento iniziale in chiesa**

# Scelte da non improvvisare

## Gli incontri vocazionali per adolescenti

E

Entrare in Seminario non è una scelta da improvvisare. Per questo agli adolescenti dalla 3<sup>a</sup> media alla 3<sup>a</sup> superiore il Seminario propone un ritrovo, ogni 3<sup>o</sup> sabato del mese dalle 17.00 alle 22.00 per comprendere meglio la strada a cui ciascuno si sente chiamato, attraverso momenti di formazione, di gioco, di preghiera e di testimonianza. L'adolescenza è tempo di gradi entusiasmi, ma anche di facili raffreddamenti: per questo non serve agire di fretta, ma lasciar sedimentare i desideri e sottoporli alla verifica del tempo. Da alcuni anni nell'equipe è presente una suora perchè gli incontri sono proposti anche alle ragazze: seppur non entreranno in Seminario, la Diocesi desidera offrire anche a loro una proposta di un approfondimento vocazionale, che prima mancava.

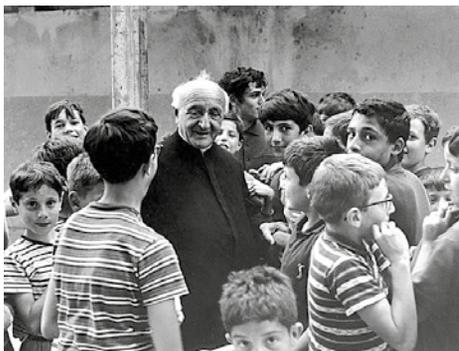
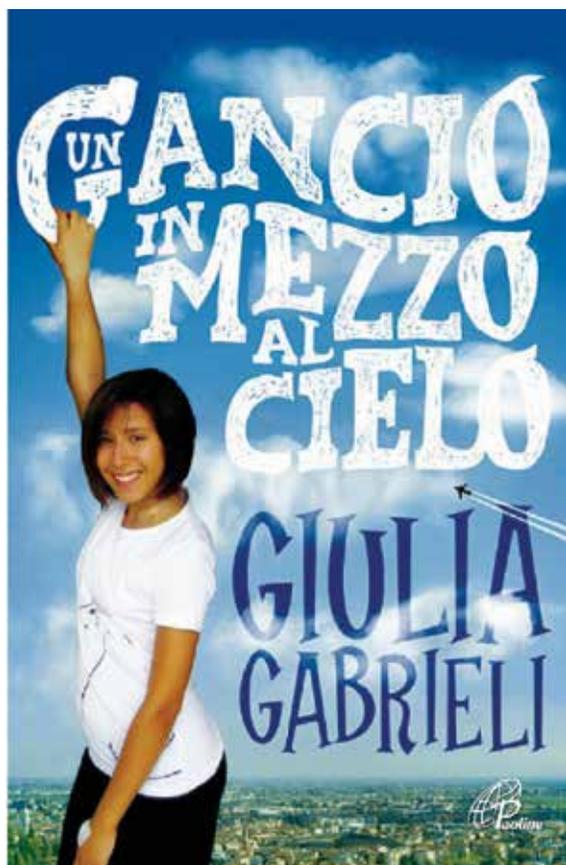
Si propone un itinerario che va sempre più in profondità: i primi incontri sono dedicati alla scoperta di sé e di Gesù come Maestro e amico. Si sperimenta poi l'incontro con alcune figure di discepoli significativi (quest'anno, Giulia Gabrieli e don Bepo Vavassori), per scoprire cosa accade nella vita di chi sceglie di seguire sul serio il Signore.

Il Vangelo si attua soprattutto nella vita di tutti i giorni: la testimonianza di chi prova a tradurre la bella notizia a casa, a scuola, al lavoro ne è la prova. Si entra poi nel merito delle decisioni: la scelta di vivere per Gesù chiede di essere incarnata in una forma di vita.

Diventare prete o suora è una possibile traduzione di ciò. In primavera si propongono due momenti forti: gli esercizi spirituali e 4 giorni in vita comune coi seminaristi del liceo, per toccare con mano quale potrebbe essere il futuro scelto.

In questo percorso c'è anche un coinvolgimento delle famiglie, sia per illustrare il senso della proposta che per conoscere i genitori e farli sentire coinvolti nel processo decisionale del figlio. Il sacerdote vocazionista è don Fabio Pesenti (per info scrivere a [donpeso81@gmail.com](mailto:donpeso81@gmail.com))

**Il libro di Giulia Gabrieli, morta nell'agosto 2011. Da poco si è aperto il processo di beatificazione**

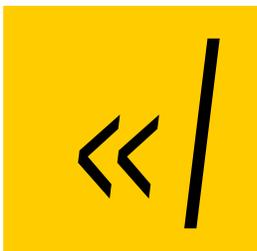


**don Bepo in mezzo ai suoi ragazzi del Patronato S. Vincenzo**



# Generare vita

## Il percorso del Gruppo Samuele II



*o sono a partire da me. Questo potere è mio: ho il potere e la forza di cominciare, e di cominciare ad essere di mia iniziativa come voglio io. Ma nel fatto di cominciare a scrivere io nel foglio non ancora scritto del presente ciò che io voglio scrivere, scopro che questo foglio l'ho già firmato in bianco. Ogni attimo della mia vita è un foglio che ho già firmato, perché non posso sottrarmi al fatto che sono colui che ogni attimo deve attuare la propria esistenza in modo responsabile».*

Queste parole sono di un grande vescovo e grande teologo: K. Hemmerle. Forse servono un paio di riletture per essere comprese, perché sono molto dense. Ma alla terza rilettera si scoprirà che non sono così difficili come sembrano, e dicono una verità che è pasta del nostro tempo: da quando siamo nati non possiamo più nasconderci! La vita non si può vivere "in prova": siamo sempre in diretta. E nessuno ce ne ha mai chiesto l'autorizzazione. Il tempo ci scorre come sabbia tra le dita, e non è in nostro potere né aumentarlo né fermarlo, né sospenderlo: possiamo solo viverlo. Che sia una maledizione o una benedizione non si decide a priori. Sarà solo la vita a dare una risposta, che se vogliamo è la risposta per eccellenza.

Il problema della fede non è a margine rispetto alla questione della vita. La proposta di Gesù di Nazareth risulta interessante nella misura in cui capace di sciogliere l'enigma rappresentato da questa vita che ci troviamo tra le mani senza averla mai chiesta. E tutto il Vangelo potrebbe essere riassunto come il racconto che Cristo fa agli uomini della vita sotto il segno della gra-

zia. Il dono di Dio decifra l'enigma del nostro essere al mondo.

Il percorso del Gruppo Samuele nasce come semplice tentativo di condividere questa scoperta con i giovani della nostra diocesi. A coloro che hanno vissuto il Gruppo Samuele è possibile vivere un secondo itinerario di approfondimento, che conta quattro incontri mensili. Rispetto al percorso di base, il secondo percorso vede un maggior numero di persone che affiancano l'equipe. Nel primo incontro i giovani sono stati invitati ad ascoltare un avvocato, un'educatrice, un medico, un amministratore e uno psicoterapeuta a cui abbiamo posto una domanda: come si decide per il bene nella tua professione? Tutte queste persone erano accomunate da una cosa: la loro professione richiede il più delle volte di optare per il bene possibile in una determinata situazione, non per il bene ideale. Durante il secondo incontro ci siamo interrogati sul nostro essere uomini e donne chiamati all'amore: tre coppie in tre momenti differenti della vita familiare ci hanno aiutato a riflettere sull'amore. Don Cristiano Re ha animato il terzo incontro sul tema del nostro agire da credenti nella società. Infine Chiara (che vive in una fraternità attenta agli ultimi), Francesca (professoressa di teologia e ricercatrice) e Livio (membro dell'equipe e impegnato nell'ambito dell'edilizia) ci hanno aiutati, a partire da delle scelte molto quotidiane ma molto radicali, a comprendere come essere uomini e donne generativi.

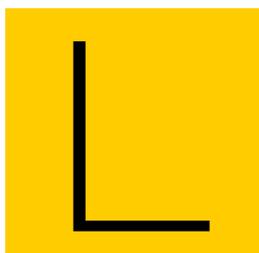
Lo sguardo esperto avrà intravisto nei temi affrontati i grandi ambiti della morale fondamentale, sociale, sessuale e della vita. Abbiamo provato a suscitare domande nei giovani che ci sono affidati, mettendoci alla scoperta insieme di quale strada di risposta. Non è retorica affermare che anche come componenti dell'equipe si riceve molto.

*don Manuel Belli*





## In ricordo di mons. Amadei



a figura del vescovo Roberto Amadei è particolarmente cara al Seminario, in quanto è stato insegnante e Rettore per molti anni. A dieci anni della morte di monsignor Roberto Amadei, vescovo di Bergamo dal 1991 al 2008, il Seminario e la Diocesi hanno proposto diversi momenti in sua memoria.

Mercoledì 13 novembre nell'aula magna Orlandi del Seminario si è tenuto un convegno sull'azione pastorale di Monsignor Amadei. La mattinata è stata animata da diversi interventi, tra cui quello di monsignor Maurizio Gervasoni, vescovo di Vigevano, monsignor Lino Casati e don Claudio Visconti. Gli ospiti intervenuti hanno offerto alcune riflessioni sulle linee di fondo dell'episcopato del vescovo Roberto, proponendo anche il tono di una testimonianza personale di chi ha collaborato con lui.

Sabato 28 dicembre nella chiesa di San Paolo apostolo in città si è tenuto un concerto per la Pace in memoria del Vescovo Roberto con i Piccoli Musicisti di Casazza. La parrocchia è guidata da Alessandro Locatelli che è stato segretario del vescovo Roberto, ed è stata anche luogo del servizio pastorale degli ultimi anni di vita di mons. Amadei.

Domenica 29 dicembre, infine, giorno del decimo anniversario della morte,

in Duomo è stata celebrata una s. Messa in suffragio. Alla celebrazione hanno partecipato molti sacerdoti e molti fedeli. Il vescovo Francesco, che ha presieduto l'eucaristia, ha espresso i sentimenti di gratitudine e di memoria che erano presenti in tutti i convenuti.

Il vescovo Roberto è nato il 13 febbraio 1933 a Verdello ed è stato ordinato sacerdote il 16 marzo 1957 dall'allora vescovo Giuseppe Piazzi. Si è formato nel Seminario romano e si è laureato in Storia ecclesiastica presso la Pontificia Università Gregoriana con una tesi sul clero bergamasco nel Risorgimento.

Nel 1960 è però rientrato nella nostra diocesi: prima come docente di Storia ecclesiastica in Seminario, poi preside della Teologia (1968-81) e rettore del Seminario (1981-90). Contemporaneamente curava la formazione teologica delle religiose, aiutando diverse parrocchie e cliniche ed era assistente nazionale dell'istituto secolare Caritas Christi. Nel corso degli anni, inoltre, aveva pubblicato alcuni studi storici sulla Chiesa bergamasca.

Nominato vescovo di Savona-Noli il 21 aprile del 1990, aveva ricevuto la consacrazione episcopale il 2 giugno successivo nella chiesa ipogea del Seminario. Un anno dopo, il 21 novembre 1991, venne nominato vescovo della nostra diocesi, dove fece il solenne ingresso domenica 26 gennaio 1992.

Fra le iniziative più importanti del suo episcopato, vanno ricordati il Sinodo diocesano, che non si teneva da oltre cinquant'anni, l'attenzione al Seminario e alle vocazioni e la visita pastorale.

Il 21 gennaio 2009 il vescovo Roberto si ritirò per raggiunti limiti di età e il 15 marzo successivo accolse in Cattedrale il successore monsignor Francesco Beschi. Negli ultimi mesi di vita terrena risiedeva nella comunità dei preti del Sacro Cuore. Il 29 dicembre 2009, a 76 anni, ha concluso il suo cammino terreno a seguito di una grave malattia, vissuta con fede.





# *A scuola, in parrocchia e sui campi di calcio*

**M**i chiamo Giovanni Milesi e attualmente sono in Quinta teologia. Al termine del terzo anno di teologia, dopo aver compiuto l'esperienza del prefettato, i superiori mi proposero un'esperienza formativa all'esterno del Seminario per rafforzare la mia consapevolezza vocazionale e provare sul campo che cosa significasse essere sacerdote nel nostro tempo e per assaggiare una nuova esperienza pastorale e lavorativa.

La comunità che mi accolse (era il settembre 2016) fu quella di Zanica: abitavo in oratorio, con il curato don Mattia e condividevo i pasti con lui e il parroco don Alberto. In oratorio ero coinvolto in molteplici attività ma soprattutto nel vivere la quotidianità e l'informalità dell'oratorio.

Ricordo in maniera indelebile un suggerimento che don Mattia mi diede nella mia prima settimana di permanenza in oratorio: "Stai con i ragazzi, gioca a calcio e a carte con loro, impara a conoscerli mostrandoti loro vicino nei momenti quotidiani e non solo nelle attività organizzate".

La mia esperienza però non si limitava al vivere l'oratorio e la parrocchia, infatti, mi fu proposto di intraprendere un'esperienza che per me rimarrà per sempre segnata nel cuore: l'insegnamento nelle scuole media Sant'Angela di Fiorano al Serio e alla Paolo VI di Alzano Lombardo.

Ma non è finita qui! Il mio itinerario prevedeva anche un'attività sportiva, nella quale cimentarmi, per scoprire il valore positivo dello sport, per sperimentare nuovi stimoli e nuovi ambienti. La mia scelta cadde su un sogno, che tenevo nascosto nel cuore fin dai sedici anni: diventare arbitro di calcio. Fu così che quando il Vicerettore mi accennò della possibilità di praticare uno sport, subito mi si accesero gli occhi e il 22 novembre 2016 feci il mio esordio in campo con la divisa da arbitro FIGC.

Potrebbero sembrare tre esperienze staccate l'una dall'altra, eppure i due



*Con alcune colleghe alla scuola Paolo VI*



*Uscita a Budapest con l'oratorio di Zanica*

anni che ho vissuto a Zanica, alternandomi fra questi “ambiti” mi hanno aiutato a crescere dal punto di vista umano, rafforzando la mia consapevolezza, dal punto di vista caratteriale, facendomi acquisire una maggiore sicurezza personale, nei vari ambienti, compreso quello del campo da calcio, ottima palestra per acquisire la capacità di prendere decisioni nel giro di pochi attimi, dal punto di vista vocazionale perché sperimentare un piccolo assaggio della vita in parrocchia mia ha aiutato a prendere consapevolezza di che cosa significhi essere sacerdote oggi, di che cosa comporti stare in un oratorio e di come un sacerdote vive la sua quotidianità.

Nell’ambito scolastico ho avuto modo di conoscere una realtà a me sconosciuta. La scuola è stato un laboratorio di relazioni: io, giovane professore di 22 anni, che dovevo imparare a gestire classi da trenta alunni, che dovevo approcciare i genitori degli studenti e il gruppo dei colleghi. Fortunatamente ho trovato sulla mia strada due presidi che mi hanno aiutato e fatto crescere molto. Dapprima Suor Angela, preside a Fiorano, che mi ha introdotto nella scuola e ha saggiamente guidato i miei primi passi, insegnandomi che al centro della scuola sta l’alunno, non i programmi, la didattica o le regole, elementi, tutti essenziali, se sono posti al servizio dello studente. Il secondo anno la Professoressa Annamaria Persico che mi ha fatto intuire la complessità dell’amministrazione di una scuola e che mi ha supportato con tanta fiducia, incoraggiandomi in attività a me inedite e assegnandomi compiti di responsabilità mai prima sperimentati.

Ovviamente non posso dimenticare i colleghi che mi hanno supportato in questi anni, che mi hanno sempre guardato con fiducia e simpatia, con alcuni dei quali è nato un rapporto di amicizia che esula dall’ambito scolastico.

Come dicevo poc’anzi però, il centro dell’attività scolastica sono i ragazzi, quindi non posso non passare in rassegna i duecento ragazzi che in questi anni ho incontrato: sono stati l’anima di questa esperienza scolastica che ritengo estremamente positiva per il mio cammino e che tratterò nel mio cuore con gioia e riconoscenza. Questo vale anche per i ragazzi dell’oratorio di Zanica che mi hanno accompagnato con tanta fiducia e che ancora oggi, a distanza di quasi due anni, continuano a farmi sentire il calore della loro amicizia e della loro stima.

Così scrivevo nel discorso di saluto alla comunità di Zanica: *grazie ai ragazzi e adolescenti con cui ho condiviso tanto tempo, molte esperienze straordinarie ma soprattutto con cui ho vissuto la quotidianità dell’oratori, fatto di tempo passato insieme nella semplicità, nel fare quattro risate, qualche parola seria, una partita a carte. Vi sono grato, perché mi avete permesso di entrare in punta di piedi nelle vostre vite e di condividere alcuni momenti di felicità ma anche di fatica. Stando con voi mi avete permesso di respirare a pieni polmoni l’entusiasmo e la spensieratezza che vi caratterizzano ma anche le piccole o grandi inquietudini e difficoltà che abitano la vostra esistenza. Mi avete dato molto in simpatia, affetto e cura, spero di avervi corrisposto in una minima parte!*

Ovviamente non posso dimenticare don Alberto, il parroco di Zanica che mi accolse nella famiglia di Zanica con la disponibilità di un fratello maggiore, la pazienza di un pastore e l’amorevolezza di un padre.

Sono grato ai superiori del seminario per questa esperienza biennale che mi ha fatto crescere e mi ha aiutato a riscoprire la novità della mia vocazione e a dare maggiore consapevolezza allo slancio, tipico dei bambini, che nel 2005 mi aveva portato in seminario, in prima media e che ora, mi spinge a dire che quella scelta fu azzeccata e che è bello corrispondere alla chiamata del Signore.



In oratorio a Zanica

# Le Medie tra Clusone e Bergamo

Festa grande in Bergamasca, e specialmente a Clusone: inaugurazione della Villa Beato Gregorio Barbarigo, costruita in poco più di un anno per l'estate di seminaristi e chierici del Seminario di Bergamo, ma specialmente per essere sede del Seminario delle Medie più la 5<sup>a</sup> Elementare, la "Primina".

Iniziava, 24 ottobre 1934, una storia di quasi quarant'anni. Nell'estate 1973 le Medie si sarebbero trasferite a Bergamo Alta, via Tre Armi, in un ambiente rinnovato e collegato con tunnel al "nuovo" Seminario di Ginnasio, Liceo, Teologia. Immersa nel verde dell'altipiano di Clusone, dotata di ampi cortili e con "la pineta" alle spalle, la Villa era monumentale: campanile al centro della facciata, duplice gradinata d'ingresso, due ali di fabbricato che si protendevano in avanti per accogliere tutti. Saliti i gradini, era spontaneo dare dalla balconata uno sguardo alle montagne. All'interno un ampio corridoio invitava a varcare

subito la soglia della cappella e permetteva di accedere a tutto l'edificio.

La cappella, cuore della Villa, era ampia, semplice, solenne. Dipinti e altari "lateral" di notevole fattura. "Presbiterio" e arredi sacri richiamavano antiche cattedrali. Altare "maggiore" rivolto al popolo (!) e con tabernacolo che poteva essere alzato o abbassato (!!), secondo le celebrazioni. Al piano della cappella: aule scolastiche e di studio, refettori, cucina, biblioteca, ufficio e alloggio del Rettore. Ai piani superiori: ambiente annesso alla cappella per l'organo e i cantori, dormitori, "casa delle suore", appartamenti dei sacerdoti. Al piano terra, accessibili anche dal cortile di accoglienza: zone per gli incontri con i genitori e ambienti per le attività di servizio.

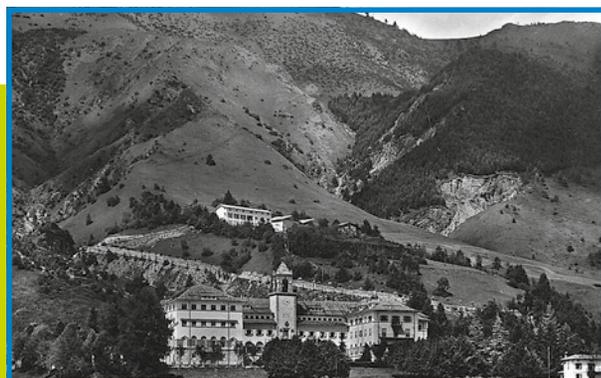
Un insieme modernissimo per i criteri di allora. Da molti era giudicato troppo moderno, proprio come una trentina di anni più tardi si sarebbe detto anche del "nuovo" Seminario di Bergamo. Vecchio e nuovo Seminario di Via Arena, Seminario di Clusone: tre testimoni della nostra attenzione per chi si sente chiamato al ministero sacerdotale diocesano. All'interno dei loro metri quadrati e metri cubi, si evolve un'unica storia di vocazione e formazione, che ti fa toccare con mano che è sempre così: man mano il tempo passa, il moto può crescere di velocità. Che sia una legge della vita?

Rispondono quattro "avvenne" del Seminario delle Medie. Robe impensabili nel secolo scorso, eppure avvennero proprio allora, nel passato millennio.

Poiché non tutti i giorni sono uguali per tutti, passo dopo passo sono nati calendari pomeridiani



**Le medie di Clusone**



**Panoramica del Seminario di Clusone**

diversificati secondo l'età e le sezioni scolastiche. I ragazzi furono coinvolti nella progettazione e aiutati a sostenere i sacrifici necessari per essere aperti in un modo più forte verso gli altri e alle loro attese. E sia chiaro: non perché la mia libertà finisce dove inizia la tua, ma perché la mia libertà deve avere il coraggio di mettersi cordialmente e liberamente al servizio del bene altrui, sull'esempio di Cristo Signore.

Poiché non siamo tutti fatti con lo stesso stampo, alcuni hanno la stoffa del prete, ma per loro la scelta migliore non sarebbe quella degli studi

classici. Se ne parlò a lungo ed è arrivato il consenso che prolungassero oltre la terza Media la loro presenza a Clusone, per iniziare gli studi superiori presso una Scuola Magistrale.

Poiché quaggiù siamo nel tempo, in un tempo che passa e che si trasforma, la ripetizione crea noia, come avviene nelle domeniche organizzate in fotocopia. Si incominciò ad avere una domenica per il ritiro spirituale, una per vivere la vita di una parrocchia o per una particolare giornata di gruppo, una per accogliere la visita dei genitori, una per tornare in famiglia e nella propria parrocchia.

Poiché non è vacanza vivere il "mese di vacanza" nello stesso ambiente degli altri mesi; e poiché il contatto con nuove realtà stimola l'iniziativa personale e di gruppo... tre ex case parrocchiali e un Asilo parrocchiale hanno spalancato prontamente le loro porte.

E oggi? Da oltre quarantasei anni il cammino continua a Bergamo, Via Tre Armi. Senza stucchevoli ripetizioni né colpi di testa, attenti alle persone che cambiano e alle circostanze sempre nuove.

Alla fine, avremo il miracolo? Avremo finalmente un'aggiornatissima fabbrica di preti? Nossignori! Si continuerà a costruire giorno per giorno un Seminario che sia un ambiente e un tempo in cui si coltivano i semi della vocazione personale di ogni "ragazzo che attualmente è seminarista", sapendo che molti dovranno essere aiutati nella scelta di continuare altrove la loro formazione.

È tutta questione di fede: il Signore ha per ciascuno un progetto "personalizzato", lo mette anche nel cuore dei più giovani, chiede agli adulti di essergli collaboratori con due mani, due piedi, una testa e un cuore.

**don Gianni Carminati**



*Il campetto delle Medie attuali*



*La cappella dell'attuale edificio*



Perseveranti nella preghiera per le vocazioni sacerdotali.

## Ti basta la mia grazia

### **Seconda Corinzi (12,7-10)**

<sup>7</sup> Affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. <sup>8</sup> A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. <sup>9</sup> Ed egli mi ha detto: "Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza". Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. <sup>10</sup> Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte.

### *Primo mistero della luce: Gesù battezzato nel Giordano.* **Seconda Corinzi (4,15-5,5)**

<sup>15</sup> Tutto infatti è per voi, perché la grazia, accresciuta a opera di molti, faccia abbondare l'inno di ringraziamento, per la gloria di Dio. <sup>16</sup> Per questo non ci scoraggiamo, ma, se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore invece si rinnova di giorno in giorno. <sup>17</sup> Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria: <sup>18</sup> noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne. <sup>5</sup><sup>1</sup> Sappiamo infatti che, quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è come una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli. <sup>2</sup> Perciò, in questa condizione, noi gemiamo e desideriamo rivestirci della nostra abitazione celeste <sup>3</sup> purché siamo trovati vestiti, non nudi. <sup>4</sup> In realtà quanti siamo in questa tenda sospiriamo come sotto un peso, perché non vogliamo essere spogliati ma rivestiti, affinché ciò che è mortale venga assorbito dalla vita. <sup>5</sup> E chi ci ha fatti proprio per questo è Dio, che ci ha dato la caparra dello Spirito.

*Donaci Signore di fissare lo sguardo sulle cose invisibili ed eterne.*



*Padre nostro. 10 Ave Maria. Gloria*

**Signore, Padrone della messe, donaci sacerdoti santi secondo il tuo cuore.**

### *Secondo mistero della luce: Le nozze di Cana.* **Seconda Corinzi (5,6-13)**

<sup>6</sup> Dunque, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo - <sup>7</sup> camminiamo infatti nella fede e non nella visione -, <sup>8</sup> siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore. <sup>9</sup> Perciò, sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere a lui graditi. <sup>10</sup> Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male. <sup>11</sup> Consapevoli dunque del timore del Signore, noi cerchiamo di convincere gli uomini. A Dio invece siamo ben noti; e spero di esserlo anche per le vostre coscienze. <sup>12</sup> Non ci raccomandiamo di nuovo a voi, ma vi diamo occasione di vantarvi a nostro riguardo, affinché possiate rispondere a coloro il cui vanto è esteriore, e non nel cuore. <sup>13</sup> Se infatti siamo stati fuori di senno, era per Dio; se siamo assennati, è per voi.

*Donaci Signore di comportarci in modo di esserti sempre graditi.*



*Padre nostro. 10 Ave Maria. Gloria.*

**Signore, Padrone della messe, donaci sacerdoti santi secondo il tuo cuore.**

 *Terzo mistero della luce: Gesù annuncia il Regno di Dio.*

**Seconda Corinzi (5,14-20)**

<sup>14</sup> L'amore del Cristo infatti ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. <sup>15</sup> Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro. <sup>16</sup> Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. <sup>17</sup> Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. <sup>18</sup> Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. <sup>19</sup> Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. <sup>20</sup> In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

*Donaci Signore di lasciarci riconciliare con te.*



*Padre nostro. 10 Ave Maria. Gloria*

**Signore, Padrone della messe, donaci sacerdoti santi secondo il tuo cuore.**



*Quarto mistero della luce: la Trasfigurazione.*

**Seconda Corinzi (6,1-10)**

<sup>1</sup> Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. <sup>2</sup> Egli dice infatti: *Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso.* Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza! <sup>3</sup> Da parte nostra non diamo motivo di scandalo a nessuno, perché non venga criticato il nostro ministero; <sup>4</sup> ma in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio con molta fermezza: nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce, <sup>5</sup> nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; <sup>6</sup> con purezza, con sapienza, con magnanimità, con benevolenza, con spirito di santità, con amore sincero, <sup>7</sup> con parola di verità, con potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e a sinistra; <sup>8</sup> nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama; come impostori, eppure siamo veritieri; <sup>9</sup> come sconosciuti, eppure notissimi; come moribondi, e invece viviamo; come puniti, ma non uccisi; <sup>10</sup> come afflitti, ma sempre lieti; come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto!

*Donaci Signore di non dare motivo di scandalo a nessuno.*



*Padre nostro. 10 Ave Maria. Gloria*

**Signore, Padrone della messe, donaci sacerdoti santi secondo il tuo cuore.**



*Quinto mistero della luce: l'istituzione dell'eucaristia.*

**Seconda Corinzi (6,11-16)**

<sup>11</sup> La nostra bocca vi ha parlato francamente, Corinzi; il nostro cuore si è tutto aperto per voi. <sup>12</sup> In noi certo non siete allo stretto; è nei vostri cuori che siete allo stretto. <sup>13</sup> Io parlo come a figli: rendeteci il contraccambio, apritevi anche voi! <sup>14</sup> Non lasciatevi legare al giogo estraneo dei non credenti. Quale rapporto infatti può esservi fra giustizia e iniquità, o quale comunione fra luce e tenebre? <sup>15</sup> Quale intesa fra Cristo e Bèliar, o quale collaborazione fra credente e non credente? <sup>16</sup> Quale accordo fra tempio di Dio e idoli? Noi siamo infatti il tempio del Dio vivente, come Dio stesso ha detto: *Abiterò in mezzo a loro e con loro camminerò e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo.*

*Donaci Signore di essere tuoi testimoni.*



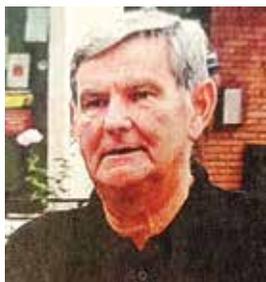
*Padre nostro. 10 Ave Maria. Gloria*

**Signore, Padrone della messe, donaci sacerdoti santi secondo il tuo cuore.**

## Sacerdoti defunti fino al 31 dicembre



**BARCELLA DON PIETRO**  
4 LUGLIO 2019  
TRESCORE



**BOSIO DON GIUSEPPE**  
19 SETTEMBRE 2019  
BOTTANUCO



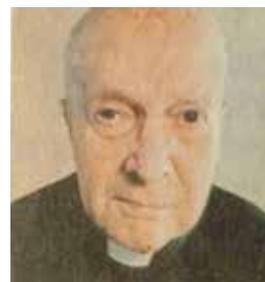
**MARTINELLI MONS. NATALE**  
22 SETTEMBRE 2019  
LAXOLO



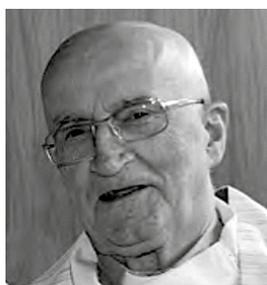
**PANFILO MONS. GIACOMO**  
3 OTTOBRE 2019  
CLUSONE



**NODARI DON LUIGI**  
29 OTTOBRE 2019  
SCANZOROSCIATE



**ZAMBLERA DON BASILIO**  
6 NOVEMBRE 2019  
BERGAMO



**BARCELLA DON TOMMASO**  
12 DICEMBRE 2019  
DALMINE



**SARZILLA DON ATTILIO**  
30 DICEMBRE 2019  
VALGOGGIO

### AMICI DEL SEMINARIO e PARENTI DEFUNTI

**BONI EMILIA**, cognata della zelatrice Capitanio Romana (Vilminore)

**MARCASSOLI M.TERESA** (Nembro)

**SAVOLDI GEMMA VED. PARMIGIANI** (Nembro)

**FILISSETTI ELISABETTA** (Nembro)

**BIROLINI CECILIA CAROBBIO** (Nembro)

**GUERINI LUISA**, delegata (Clusone)



**CACCIA MARCELLA**  
DELEGATA PER 50 ANNI  
DEL GRUPPO DI ALMÈ



**IMBERTI CATERINA**  
DELEGATA (CASNIGO)



**CITTADINI CLAUDIO**  
PAPÀ DI ROBERTO  
EX PREFETTO

### ADOZIONE SEMINARISTI

Gruppo zelatrici (Ghisalba); Ravasio Giuseppe (Alzano Lombardo); gruppo zelatrici (Grumello del Monte); gruppo zelatrici (Albino); gruppo zelatrici (Almè); gruppo zelatrici (Nese); gruppo zelatrici (Osio Sotto); gruppo zelatrici (Curnasco); gruppo zelatrici (Verdello); gruppo zelatrici (Nembro); gruppo zelatrici (Albino); gruppo zelatrici (Villa d'Ogna); gruppo zelatrici (Treviolo).

### SUFFRAGI ANNUALI

Capitano Teresa per def.ta Cescutti Rina (Vilminore); Paris Giuseppina per def.ti Vignani Angelo e Giupponi Maria (Villongo S.A.); Del Bono Franca per def.ti famiglie Mangano e Del Bono (Villongo S.A.); Paris Anna per def.ti famiglie Paris e Bellini (Villongo S.A.); Lochis Antonietta oer def.to Piccioli Capelli Giuseppe (Villongo S.A.); Vecchi Maria per def.ti famiglie Marchetti e Vecchi (Villongo S.A.); Valsecchi Barbara per def.ti Paltenghi Marinella e Belotti Giuseppe (Villongo S.A.); Sandrinelli Giovanna per def.ti famiglie Sandrinelli e Pinessi (Villongo S.A.); Boldrini Lucia per def.ti Boldrini Alessandro, Anna e Giovanni (Villongo S.A.); Brescianini Graziella per def.to Bellini Luciano (Villongo S.A.); Galli Giovanni per def.ti Galli Luigi, Carola e Mario (Villongo S.A.); Frattini Giuseppe per def.ti famiglie Frattini Mario e Rota Luciano (Villongo S.A.); Belotti Loretta per def.ti famiglie Cristinelli (Villongo S.A.); Belotti Loretta per def.ti famiglie Belotti (Villongo S.A.); Belotti Loretta per def.ti famiglia Alari (Villongo S.A.); Rota Nadia per def.to Cadei Roberto (Villongo S.A.); Brescianini Anna per def.ti Andolfo Luigi e genitori (Villongo S.A.); Citaristi Patrizia per def.ti Citaristi Emilio e Lidia (Villongo S.A.); Tengattini Eliana per def.ti famiglia Tengattini (Villongo S.A.); Falconi Annamaria per def.ti Falconi Dionisio e Zaghet Rappilla (Villongo S.A.); Viscardi Angelo per def.ti famiglie Viscardi e Lazzari (Villongo S.A.); Oldrati Marisa per def.ti famiglie Oldrati e Pagani (Villongo S.A.); Spada Ninì Dolores De Campo per def.ti Grassi Caterina e

Spada Luigi (Celadina, città); Spada Ninì Dolores De Campo per def.ti Andriolp Luigino e Spada Giovanni (Celadina, città); Spada Ninì Dolores De Campo per def.ta Grassi Celinia (Celadina, città); Spada Ninì Dolores De Campo per def.ta Spada Sara (Celadina, città); Spada Ninì Dolores De Campo per def.ta Spada Lisetta (Celadina, città); Spada Ninì Dolores De Campo per def.ta Madre Pandolfi Teresa (Celadina, città); Spada Ninì Dolores De Campo per def.ta Madre Ruggeri Attilia (Celadina, città); Spada Ninì Dolores De Campo per def.ta Chia-pa Maria (Celadina, città); Spada Ninì Dolores De Campo per def.ta Spada Margherita (Celadina, città); Campo Salvatore Russo Pasqua per def.to Montalto Arturo (Alzano Maggiore); Campo Salvatore Russo Pasqua per def.ti coniugi Campo e figli (Alzano Maggiore); Campo Salvatore Russo Pasqua per def.ti coniugi Russo Alzano Maggiore); Campo Salvatore Russo Pasqua per def.to Montalto Arturo (Alzano Maggiore); Ubbiali Giovanni e Locatelli M.Grazia per de.ti famiglie Ubbiali e Locatelli (Verdello); Moroni Maria per def.ti di famiglia (Lodi); Ferrari Antonia per def.to Angelo (Martinengo); Ferrari Antonia per def.ta Ferrari Domenica (Martinengo); Ferrari Antonia per def.ti don Passio (Martinengo); Ferrari Antonia per def.ti fratelli Ferrari (Martinengo); Ferrari Antonia per def.ti Manenti Vittorio (Martinengo); Ferrari Antonia per def.ti coniugi Manenti (Martinengo).

### SUFFRAGI PERPETUI

Def.ti famiglie Ludrini e Secomandi (Scanzosciate); Bosio Maria per def.ti Angelo, familiari e Lorenzo vivente (Peia); Grisa Vinicio per def.ta Necchi Tecla ved.Grisa (Lurano); Rubagotti Silvana per def.to Assoni Angelo; Rubagotti Silvana per def.to Rubagotti Emilio; Rubagotti Silvana per def.ta Assoni Jole.



# *Prossimi appuntamenti in Seminario*

**VENERDÌ 21 FEBBRAIO**

alle ore 20.45

**SCUOLA DI PREGHIERA PER I GIOVANI**

**SABATO 15  
e DOMENICA 16 FEBBRAIO**

**INCONTRO VOCAZIONALE PER GIOVANI**

**SABATO 15  
e DOMENICA 16 FEBBRAIO**

**INCONTRO VOCAZIONALE PER ADOLESCENTI**

**DOMENICA 16 FEBBRAIO**  
**INCONTRO VOCAZIONALE PER RAGAZZI**